Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 26 — Organo della democrazia cristiana nel Friuli — UDINE, 26 Giugno 1904.

Nell'ultimo numero del *Piccolo Crociato* è incorso un errore: cioè invece di pubblicare il ritratto di Mons. Emanuele Ketteler di cui parlava l'articolo, abbiamo pubblicato il ritratto di Lüeger, borgomastro (sindaco) di Vienna. Cose... che succedono ai vivi e specialmente... ai giornalisti!

Oggi rimediamo - in parte - all'errore ripubblicando il ritratto di Luëger, e riservandoci in altro numero di dare il ritratto *autentico* di Monsignor Emanuele Ketteler.

Luëger è noto in Austria e nelle altre nazioni per questo fatto specialmente. Gli ebrei erano da varii anni, assieme coi liberali, padroni assoluti del municipio della capitale dell'Austria, Vienna. Essi vi imperavano proprio... da strozzini. Ma il popolo capitanato dal clero e da buoni e bravi laici, finì con lo scolparli via e ristabilire nell'aula del consiglio comunale di Vienna il Crocefisso.

Capo di quel movimento provvidenziale fu ed è l'avvocato Carlo Luëger, ancora borgomastro (sindaco) di Vienna, e deputato al Consiglio provinciale dell'Austria inferiore ed al Parlamento dell'impero. Esso è un uomo sulla cinquantina, di grande talento, e di fervidi sentimenti cattolici.

Esso ci è un esempio del modo con cui dobbiamo lavorare noi, se vogliamo dai nostri municipii cacciar via le *mezze velade*. E' per questo che ben volentieri pubblichiamo il suo ritratto in questi giorni di *lotta elettorale*.

Campana a martello

Le loro voglie.

Il *Piccolo Crociato* piace molto ai socialisti. Lo dimostra il fatto che alcuni di loro vorrebbero scrivere sul nostro giornaletto. Il quale, tra parentesi, non ha proprio bisogno del loro aiuto. Sappiamo benissimo maneggiare la penna da noi soli, senza ricorrere ai loro sgorbi.

Tanto per darvi un saggio del come scrivono, l'altra volta ho voluto pubblicare una lettera mandata da loro. Oggi ci capitano altre due lettere, ma più stupide dell'altra. Queste non le pubblico, come non pubblicherò altre che venissero mandate al *Piccolo Crociato*.

Se i socialisti hanno voglia di scrivere, mandino i loro scritti all'*Asino*. Questo è il loro giornale; e questo è ben degno di loro, come loro sono degni di lui. Il nostro giornale è pei cattolici; e riserviamo perciò lo spazio pei cattolici.

Intanto, invece degli scritti, il *Piccolo Crociato* si occuperà dei fatti dei socialisti.

—

I milioni dei frati.

Il governo di Francia, composto di frammassoni e di socialisti, ha cacciato via frati e monache, perchè — ha detto — minacciavano di rovinare la patria. I gonzi hanno creduto, e hanno gridato: Viva il governo!... abbasso i frati!

Ma ecco che un giornale socialista spiega adesso come siano andate le cose.

Il governo ladro ha veduto che i frati e le monache avevano molte case e molti campi. E ha pensato: Se potessimo avere noi quei campi e quelle case!

Detto, fatto. Mette fuori la voce che i frati sono nemici della patria; propone una legge per scacciare i frati e per impossessarsi dei loro beni!

Così i frati sono stati scacciati, e dei loro beni si è impossessato il governo.

E adesso state attenti. Per vendere quelle case e quei campi e devolvere il denaro all'erario, occorrevano ingegneri, avvocati, periti, notai, cassieri, scrivani e altri e altri impiegati. Bene, questi impiegati vengono scelti tra i capi frammassoni e i capi socialisti e viene affidato a loro l'incarico di liquidare.

E ora volete sapere quanto hanno guadagnato questi liquidatori? TRENTA MILIONI! Il solo capo socialista Millerand, come avvocato, intascava TRECENTO MILA lire all'anno pel tempo che durò la liquidazione.

E i merli cantano!

E così frammassoni e socialisti si sono ingrassati sui beni dei poveri frati e delle povere monache; mentre i merli gridano per le strade e per le piazze: «Abasso i frati!... abasso le monache!...»

Il campanaro.

L'immane disastro di New York

750 bambini abbruciati.

Un incendio scoppiò a Eastriver, presso New York, mercoledì otto di mattina a bordo del vapore *General Slocum* recante un migliaio di ragazzi delle scuole della chiesa luterana tedesca «San Marco».

Il ponte di salvezza pieno di passeggieri si sfondò. Quasi tutti quelli che vi si trovavano perirono tra le fiamme, numerose persone saltarono nel fiume; parecchie centinaia di cadaveri furono gettati sulla sponda.

Secondo un testimone oculare il vapore fece agire le sue sirene chiedendo soccorso; nel momento in cui risaliva il fiume la parte superiore era in fiamme. La maggior parte delle persone saltarono in acqua e data la posizione della nave i passeggieri potevano in quel momento raggiungere le rive a nuoto.

Scene terribili di panico avvennero a bordo. I rimorchiatori circondarono la nave dalle due parti del fiume e impedirono alla nave di arenarsi in quel luogo. Bisognò rimorchiare la nave e farla arenare nell'isola Nort Brothern. Le fiamme si estesero così rapidamente che non si poterono mettere in acqua le scialuppe di salvataggio. Da qui l'ecatombe.

Fra i superstiti vi è il pastore Haas, che si salvò gettandosi in acqua. Ha perduto la moglie e la figlia.

Durante l'opera di salvataggio avvennero molti atti eroici. I tentativi per recare soccorso al vapore in fiamme furono resi più difficili dalla violenta corrente.

Fino a mercoledì si erano raccolti 430 cadaveri e ne mancavano ancora di raccogliere altri 300 di persone certamente perite nell'incendio.

Il capitano ed i piloti, trasportati all'ospedale per ustioni, furono dichiarati in arresto.

Episodii truci e pietosi.

Una donna precipitatasi in acqua, lottava contro le onde, quando alcuni miserabili, sollevandola nel canotto, la spogliarono dei gioielli indi la rigettarono in acqua. Sopraggiunse un altro canotto che salvò la donna. Infamie! Così pure un battello passò accanto al piroscafo proprio nel momento in cui le donne ed i fanciulli si precipitavano in acqua. L'inumano capitano del battello, anzichè fermarsi per prestare soccorso, accelerò la velocità.

Invece una eroica giovinetta irlandese, buona nuotatrice, si recò cinque volte dal piroscafo alla spiaggia, salvando cinque bambini.

Un uomo postosi a cavalcioni sul parapetto gettò ventotto bambini entro la rete tesa sopra un canotto, finchè perì ustionato.

Indosso a una donna si trovò una somma di centocinquantamila franchi. I palombari lavorarono più notti per ritirare i cadaveri dai rottami del piroscafo.

I socialisti contro i funerali religiosi

Un altro fatto recentissimo viene oggi a confermare sempre più e sempre meglio quanto scrivemmo altre volte circa l'intolleranza socialista.

In questi giorni è morto a Parma un giovane *compagno* e i suoi genitori, che non sono evoluti, diedero incarico ad un prete di seguirne il feretro, e come Dio volle il funerale giunse al cimitero.

Ma quando il prete si accinse a benedire la salma scoppiarono i guai!

Un *compagno*, designato come oratore, si fece avanti e (a quanto riferisce l'organo dei socialisti parmensi, *Il calzolaio*) «disse poche ma sentite parole contro il prete che offendeva con la sua presenza il morto.»

I lettori hanno già capito che le «poche ma sentite parole» dovevano essere un torrente di ingiurie triviali.

L'oratore, calzolaio anche lui, propose semplicemente che il sacerdote fosse allontanato mediante l'applicazione di una scarpa..... in qualche posto. Il prete sotto quella valanga, si sentì a disagio. Tentò bene il poveretto di far capire ch'egli era intervenuto per desiderio della famiglia, ma allora — è sempre *Il Calzolaio* che riferisce — «gli si levò contro un coro di voci che lo fecero fuggire con epiteti ad esso degni».

Lo stile è poco evoluto, ma il sugo c'è. Quasi non bastasse, *Il Calzolaio*, che naturalmente è un giornale che ragiona... coi piedi, conclude così:

«Nemmeno ai morti usano rispetto questi esseri malefici alla società».

E dire che quel giornaletto socialista esce una sola volta al mese! Se vedesse la luce tutti i giorni, l'istruzione e l'educazione della classe proletaria parmense sarebbero assicurate.

Contro i massacri d'Armenia.

Gravi notizie ci giungono ogni giorno dall'Armenia. I massacri di quei poveri abitanti da parte dei turchi, vanno moltiplicandosi ogni giorno più ferocemente. L'opinione di Europa, troppo fredda pur troppo quando si tratta del... Turco, comincia a scuotersi e a domandare che si ponga una fine a tante atroci barbarie. In Francia il ministro Delcassè, in Italia l'on. Tittoni hanno dichiarato alla Camera di aver protestato contro la sublime Porta per questi eccidi.

A Roma si tenne un comizio per protestare contro questi massacri. Altrettanto si farà a Firenze, Milano e in altre città.

Le condizioni degli operai italiani nel Canadà

Da Montreal (Canadà) ci giunse mercoledì 22 corrente la seguente lettera, che ci dà un'idea delle misere condizioni in cui si trovano gli operai italiani colà emigrati.

Caro *Crociato*,

Vogliamo darti nostre nuove da Montreal. Sentendo nel passato inverno le grandi novità che ci venivano dal Canadà, e desiderando migliorare la nostra misera condizione, ci siamo messi in testa di portarci in questi lontani paesi, sperando sempre in un lavoro più rimunerativo di quello che facevamo in Germania.

Prima di partire ci portammo a chiedere informazioni al Segretariato dell'Emigrazione di Udine, e là ci dissero che il partire sarà la nostra fortuna.

Nulla giovarono a trattenerci le preghiere delle nostre famiglie, dei parenti e degli amici; partimmo. Il viaggio di traversata (22 giorni) ci ha fatto patire tanto. Arrivammo qui a Montreal l'8 maggio, e abbiamo trovati, per dir poco, quattromila italiani disoccupati.

Oh, caro *Crociato*, se tu vedessi questi poveri operai, privi di denaro e di lavoro dal novembre dello scorso anno, e senza speranza di essere ancora occupati: fanno proprio pietà!

Noi, grazie a Dio, oggi ci abbiamo procurato il lavoro che speriamo di seguitare per molto tempo, se Dio ci lascia la salute. Ma quella povera gente che deve vivere con 6 soldi di pane al giorno (che tanto gliene dà il commissariato d'emigrazione) ed anche questo se lo rubano di mano l'un l'altro, fa proprio pietà. Ed ogni giorno arrivano nuovi italiani; sì che pare fino impossibile che il governo italiano non pensi ad impedire la partenza di questi operai, tanto più che in ottobre quei pochi lavori che ci sono si sospendono per i grandi ghiacci che vengono in questi paesi. Ed in quella stagione, trovandosi privi di denaro, che cosa hanno da fare tanti poveri operai?

Non ti diciamo altro, caro *Crociato*; vedi tu di persuadere gli operai friulani a non partire pel Canadà, se non vogliono restare disillusi nelle loro speranze. Manda per noi un saluto affettuoso alle nostre famiglie ed ai nostri amici, se avessimo obbedito i quali noi ora si sarebbe in Baviera, e si starebbe certo meglio. Tanti saluti a te dai tuoi amici

Della Giusta Antonio, Mestruzzi Ermenegildo, Sebastianutti Giovanni, Trevisan Sebastiano, Della Giusta Luigi, Comelli Antonio — tutti di Villa Santina.

Montreal, 30 maggio 1904.

—

Le notizie che ci vengono date da questa lettera sono confermate dalle notizie giunteci da altre parti. Difatti dal Segretariato generale dell'Opera di assistenza per gli operai emigranti, ci è comunicata la notizia che il ministro degli interni del Canadà, rispondendo a parecchi oratori alla Camera, dichiarò che soltanto gli stranieri, venuti coll'intenzione di lavorare nelle fattorie di Monreale saranno conservati. Il ministro deplora che si introducano nel paese da compagnie private di speculatori uomini che non possono trovare lavoro, in buona parte italiani.

A Monreale, stante la presenza di numerosi immigranti italiani senza lavoro e nella prospettiva dell'arrivo di parecchi altri, si fanno domande per fondi al municipio.

La Società italiana di beneficenza cerca di raccogliere fondi per proseguire la distribuzione di soccorsi ai bisognosi. Il

console d'Italia si occupa per arrestare l'immigrazione e le compagnie ferroviarie vengono sollecitate ad impiegare gli operai italiani disoccupati.

E' quindi con la massima insistenza che si raccomanda ai nostri operai di non andare al Canadà. Quelli che vi andranno dopo tanti ripetuti avvisi, si troveranno ben presto pentiti.

Città incendiate in Russia.

Un terribile incendio distrusse la piccola città di Koroszixezen. Morirono tra le fiamme oltre centoventi persone, sorprese in letto dal fuoco.

L'incendio, con grande rapidità, favorito dal vento, ridusse la città in un mucchio di macerie.

Si trovarono sinora sotto le rovine centodiciassette cadaveri carbonizzati. La miseria dei superstiti è spaventosa; mancano i viveri.

Anche la piccola città di Libiul fu distrutta da un incendio e si deplorano molte vittime.

IN GIRO PEL MONDO

Una monaca assassinata dai ladri.

A Catania, ignoti assassini uccisero la monaca Antonia De Luca abitante nel quartiere Benedetti. Se ne accorsero ieri gli abitanti di quel quartiere, i quali vi rinvennero pure tutti i mobili della casa sbassinati e sottosopra.

I ladri credevano che la De Luca fosse persona ricca perchè spesso soccorreva i bisognosi.

Conflitto contro due malfattori.

Ad Ischia di Castro (Roma), due malfattori tentarono una estorsione contro i fratelli Capparusso, ricchi proprietari del luogo. Uno dei due fratelli, Ettore, armato di fucile, dette la caccia ai due malandrini; li incontrò ed ebbe con essi un conflitto. Ne uccise uno e arrestò l'altro, consegnandolo ai carabinieri, che però hanno trattenuto in arresto ambidue.

Morta di fame.

L'altro giorno a Firenze una bambina di nome Eleonora di soli 17 giorni, fu condotta morta all'ospedale civile in seguito al mancato nutrimento. La madre Attilia Nardi ed il padre Leonino Biadaiuoli trascurarono la loro piccina non avendo per essa amore perchè femmina e prediligendo, invece, il loro maschietto.

Il marito incolpando la moglie della tremenda disgrazia voleva ucciderla. Accorsi dei vicini, il marito fuggì ed andò a costituirsi in questura. La madre snaturata fu arrestata.

Una conceria distrutta dal fuoco.

L'altra notte a Legnano un gravissimo incendio ha quasi totalmente distrutto la rinomata conceria di pellami Siro dell'Acqua. I danni sono elevatissimi, e si fanno ascendere a circa L. 100,000. Fortunatamente non si deve registrare nessuna disgrazia personale. La ditta è assicurata presso varie Compagnie. La causa dell'incendio fu accidentale.

I drammi delle alpi.

L'altro giorno tre studenti dell'Università di Berna, senza guide, fecero l'ascesa del Doldehorn e caddero trascinandosi vicendevolmente nel precipizio.

Uno di essi, certo Fauconnet, riuscì a fermarsi sull'orlo. Gli altri due, Keller e Krebs precipitarono. Vani furono i tentativi di salvataggio.

Il Fauconnet, dopo quattro ore di discesa, giunse a Kandersteg in cerca di soccorso; si organizzò una carovana di sedici persone che dopo lunghe ricerche ritrovò i due infelici in fondo al precipizio ancora vivi ma in gravissimo stato.

Trasportato alla capanna del club, il Keller vi morì poco dopo. Il Krebs fu trasportato quasi agonizzante a Kandersteg.

Una vittima dell'automobile.

A Droeux il figlio del duca Audriffet-Pasquier fu vittima l'altro giorno di una disgrazia automobilistica. Un pneumatico della vettura scoppiò; l'automobile ribaltò e il duca riportò lesioni interne, in seguito a cui morì. Il conduttore rimase incolume.

I massacri degli automobili.

Un morto e due feriti.

L'altro giorno l'automobile che portava il barone e la baronessa di Leitemberger di Vienna, cadde in un fossato nella strada presso Viesbah. Il barone, la baronessa ed il meccanico rimasero gravemente feriti. Il barone è morto nella notte all'ospedale.

Novanta case bruciate. - Tre bambini arsi vivi.

Si ha da Krystynopol che nella Szewska e in un sobborgo vicino alla stazione un incendio distrusse oltre 90 case. Nelle fiamme perirono 3 bambini.

Ciclone devastatore.

L'altro giorno un ciclone e pioggie torrenziali devastarono Cuba; il cavo telegrafico è rotto. Vi sono vittime numerose, di cui un centinaio sono state già riconosciute.

Grave incendio.

L'altra sera a Palermo si sviluppò un incendio nel magazzino del deposito di tabacchi lavorati. Accorsero, oltre i pompieri, le guardie doganali, i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza in gran numero.

Il lavoro di spegnimento fu reso difficile dal fumo intollerabile per l'enorme quantità di sigari bruciati. L'incendio fu spento dopo due ore. I danni sono di sessantamila lire.

Grave accidente al Sempione.

L'altra settimana un grave accidente avvenne sulla linea del Sempione, presso Beura. Un vagoncino di un convoglio di servizio si rovesciò sul terrapieno. Due operai, Marinelli Domenico e Pepe Pasquale, furono travolti sotto le ruote.

Entrambi rimasero gravemente feriti. Altri due operai addetti alle demolizioni della vecchia stazione di Domodossola furono feriti sul lavoro.

Un barbiere nella gabbia dei leoni.

Presso Bruna un barbiere scommise con un domatore che gli avrebbe fatto la barba nella gabbia dei leoni, e guadagnò la scommessa. In seguito a ciò un conduttore tramviario, un oste, uno scultore ed un sarto hanno fatto la proposta al domatore di giocare nella stessa gabbia una partita a tarocchi, bevendo e fumando.

Briganti che fanno deragliare un treno.

A Vladicavcas, l'altro giorno una banda di briganti dopo di avere strappato le rotaie provocò il deragliamento d'un treno ed assalì il carrozzone postale. Le guardie addette al treno fecero fuoco contro i briganti che risposero a fucilate. Accorse altre persone i briganti fuggirono, senza aver recato danno nè alla posta nè ai passeggeri.

Disordini per un incendio a Varsavia.

A Varsavia durante un forte incendio in una fabbrica di prodotti farmaceutici il 17 corrente il capo della polizia coi suoi agenti avendo voluto penetrare in un cortile della casa vicina ove degli operai erano radunati furono ricevuti a sassate dagli operai. I Cosacchi che sono stati inviati per prestar man forte agli agenti sono stati ricevuti allo stesso modo.

Due cosacchi furono feriti ed i loro compagni spararono colpi di arma da fuoco; un operaio fu ucciso e tre feriti gravemente. Parecchi sono feriti leggermente dalle sassate; 16 operai sono stati arrestati.

RETROSCENA SOCIALISTA.

Come i lettori sanno, Nicola Barbato è un ex-deputato meridionale e socialista, che per la miseria in cui versa è costretto in questi giorni a partire per l'America in cerca di lavoro.

Quello però che i lettori non sanno si è che l'altro giorno l'*Avanti!* pubblicava una lettera del Barbato a Ferri, in cui Barbato annunziando la sua partenza per l'America in cerca di lavoro, si lamentava che, nominato organizzatore e propagandista socialista nelle Puglie, non gli si sia più pagata la retta mensile dal settembre del 1903.

Barbato con parole di fuoco denunziava certi candidati socialisti alla carica di deputati che nelle Puglie innanzi alle masse ignoranti diventano eroi a buon mercato sulla pelle altrui, andando tutto al più incontro a qualche mese di carcere.

Barbato concludeva bollando gli energumeni socialisti sparsi per tutta Italia, specialmente nel meridionale.

E' utile che i lettori conoscano questi retroscena del campo rosso: servono anch'essi a far aprire gli occhi al popolo che i socialisti cercano quotidianamente di gabbare... per proprio tornaconto.

Due ladri matricolati.

Si ha da Parigi: Un ricco italiano, il signor Carmine Vitelli, visitando una chiesa di Parigi, si incontrò con due monaci che parlavano fra loro in perfetto italiano. Gli si avvicinarono, e gli dissero: « Voi ci sembrate un connazionale; volete farci da guida? »

Il Vitelli si mise cortesemente a loro disposizione: e i monaci lo ringraziarono. Usciti dalla chiesa si avviarono alla ricerca di un albergo. E uno dei monaci cavato di tasca uno scapolare disse al Vitelli: « Voglio farvi un regalo » e gli esibì una moneta in forma di reliquia.

Il Vitelli si mostrò contento del dono e allora i monaci gli misero con le proprie mani lo scapolare tra il panciotto e la camicia.

Giunti in una via del quartiere di Montmartre, un monaco, alzando gli occhi verso la cantonata, disse: « Ecco precisamente la via che ci era stata indicata e dove troveremo l'albergo ».

Ringraziarono il signor Vitelli e si allontanarono. Non fu piccola la sorpresa del Vitelli quando si accorse che il suo portafoglio ed un orologio d'oro erano scomparsi. Corse al commissariato di polizia e raccontò l'affare al magistrato, che subito lanciò degli agenti sulla pista dei due monaci: gli agenti riuscirono a mettere loro le mani addosso, proprio nel momento in cui cercavano di fuggire.

Confessarono il furto. Quantunque parlino perfettamente l'italiano, sono inglesi. Uno si chiama Marziale Smit e l'altro Leone Wilson: e non erano per nulla due monaci.

Notizie agrarie.

Le notizie agrarie della prima decade di giugno per il Veneto sono le seguenti:

Il frumento matura rapidamente, così che la mietitura sarà anticipata. L'acqua abbondante ha favorito lo sviluppo della peronospora, però l'infezione non è grave e si spera che non lo diverrà neppure in avvenire, essendosi potuti fare in tempo i trattamenti preventivi. Cresce rigogliosamente il secondo fieno: normale lo stato del granoturco.

Una catastrofe nel Congo.

Un telegramma da Anversa annunzia che 200 uomini al servizio dello Stato Libero del Congo comandati da un capitano italiano e da un luogotenente belga sono annegati nel lago Alberto Edoardo.

Il tramonto... dei socialisti.

Anche in Germania i socialisti sono sulla via... del tramonto. La *Vossiche Zeitung*, dopo aver dimostrato che il partito socialista in Germania non solo ha interrotto il suo cammino ascenzionale, cammino che lo aveva portato alla testa dei socialisti d'Europa, ma si è messo sulla via del tramonto, dice che dal tempo delle elezioni del Reichstag (16 giugno 1903) i socialisti hanno perduto nelle 14 elezioni complementari ch'ebbero luogo, un totale di 19,440 voti e 3 seggi.

La *Voce del Popolo* (Volksstimme), socialista, epperciò non sospetta in materia, riconosce che questi scacchi provengono in gran parte dal Congresso di Dresda, che fu una grande delusione, dal disprezzo col quale si trattarono coloro che votarono coi socialisti senza pertanto appartenere al partito.

Inoltre riconosce che la disciplina si va allentando e che manca soprattutto il rispetto ai capi. Cita, deplorando amaramente, l'esempio di parecchi giornali socialisti i quali non si peritano di attaccare in modo indegno i capi del partito come se fossero i peggiori birbanti dell'impero!

Tra gli emigrati

AMERICA. — Da Fotedeal (Nord America) il sig. Vincenzo Martina Ghiligo di Raccolana, ci scrive di aver la notte del 31 maggio avuta la visita dei ladri nel piccolo negozio da lui esercito. I ladri però non fecero affari, perchè svegliatosi al rumore, li pose in fuga a colpi... di revolver. Si capisce che in America neppure i ladri possono scherzare, e che il sig. Martina oltre che bibite e biscotti nel suo negozio vende anche palle di revolver, ed anche queste *gratis!* Provare per credere....

—

AUSTRIA. — Da Oberföring un nostro abbonato — Rura Luigi di Prestento — ci annuncia di aver avuta in questi giorni la visita del missionario Mons. Cerobotani, il quale raccolse gli operai di tutti i dintorni per una giornata di sacra missione. Molti operai approfittarono dell'occasione per accostarsi ai SS. Sacramenti. Bravi!

—

Anche a Singen (*Baden*), ci scrive l'abbonato Ermenegildo Grappo di Remanzacco, fu tenuta una missione il 12 corr. da un missionario dell'Opera per gli emigranti di residenza a Schiaffusa (confine della Svizzera). Anche qui i nostri operai approfittarono dell'occasione per fare le loro divozioni. Bravi anch'essi!

—

Un saluto da Haida (Boemia) ci manda l'operaio Genero Lorenzo di Blessano a nome anche di altri 20 suoi compagni, tutti dei paesi di Flambro, Pozzecco, Bressa. Ringraziamo di cuore.

—

Da *Reinhausen* i giovani Bearzi, Passudetti e Spangaro (Lazer) di Vultois (Ampezzo) ci danno notizie del loro lavoro. Posizioni splendide: gran caldo, lavoro sufficiente. Si lamentano del vitto e dell'alloggio (un po' di paglia per letto). Ed hanno ragione di lamentarsi: gli impresarii dovrebbero provvedere un po' meglio ai bisogni dei loro operai.

Essi ancora ci pregano di protestare contro il comune di Ampezzo, perchè dopo 40 anni di lotta per avere un po' di strada dal capoluogo al loro paesello (frazione del comune di Ampezzo) si è arrivati a far mezza strada. Il resto.... rimandato al tempo futuro. Ed anche in questo non hanno torto di protestare.

I danni del maltempo nel Belgio.

Un terribile uragano, accompagnato da una tromba marina si è rovesciato nella regione dell'Erton cagionando gravi danni.

Lo stabilimento dell'Elemosiniere del lavoro è stato completamente distrutto; i ricoverati dovettero fuggire senza vestiti. Due di essi riportarono gravi ferite. Dispacci da Nemours segnalano uragani spaventosi che cagionarono gravi danni. L'uragano ha fatto delle vittime a Vaismerge; due giovani sono stati uccisi dal fulmine a Marchiennes ove un uomo è stato pure colpito dal fulmine. Infine il fulmine ha recato danni in parecchie località.

IL SANTO VANGELO

(V. dopo Pentecoste)

S. Matt. c. 5 v. 20.

I Farisei e gli Scribi comparivano fra il popolo ebreo come i più costumati, come gli uomini di vita la più irreprensibile e santa. Essi digiunavano, essi pregavano con divozione nel tempio e facevano anche grandi elemosine.

Eppure il divin Redentore ci assicura, nel Vangelo di questa domenica, che se noi non saremo più giusti e più buoni dei Farisei e degli Scribi, non potremo mai porre piede in Cielo. Perchè questo? Perchè gli Scribi ed i Farisei erano gente superba, e tutto quello che facevano di bene lo facevano per mostrarsi buoni e santi agli occhi del mondo e nient'altro: facevano il bene, insomma, per ipocrisia. E il bene fatto per questo fine, per darla da intenderla agli uomini, al Signore — al quale nessuno può darla da intendere — non piace in nessun modo. E' per questo che Gesù ha dichiarato — ed è il Vangelo odierno che ci ricorda questa

sua dichiarazione — che se noi faremo il bene come lo facevano questi Scribi e questi Farisei, non entreremo nel regno dei Cieli.

Ma quanti, purtroppo, non vi sono anche fra i cristiani di quelli che imitano i Farisei? Si studiano essi di comparir buoni in faccia agli uomini ed anzi al vederli sembrerebbero tanti Angeli in carne ed ossa; ma invece hanno il cuore pieno dei più schifosi vizii. Ma questa povera gente non pensa che è inutile per loro che anche tutti gli uomini li credano buoni e santi quando davanti a Dio non sono tali. Chi deve premiare la virtù e le buone opere? Non sono gli uomini ma Dio. Dunque bisogna cercare di essere buoni e di camminare puri davanti a Dio, senza curarsi degli uomini, se non per dare ad essi il buon esempio.

Rifuggiamo dall'imitare i Farisei nel loro vizio dell'ipocrisia e cerchiamo invece di far tutto il bene che ci è possibile a gloria di Dio, per piacere di Dio per fare il nostro dovere. In tal modo ci meriteremo dal Signore gli aiuti per continuare a fare il bene ed in ultimo il premio eterno del paradiso.

Il frammassone. — Gli affari vanno male, caro mio!

Il socialista. — Se si potesse mangiare sui beni dei frati e delle monache!

Il frammassone. — Ben pensata. Diciamo che sono nemici della patria; li facciamo scacciare e noi.. ci dividiamo i loro beni.

Il socialista. — Questo si ha da fare.

Pellegrinaggio a Venezia.

Per l'ottavo centenario della traslazione da Costantinopoli a Venezia del corpo di S. Lucia vergine e martire, nei giorni *9 e 10 luglio p. v.* avrà luogo un *Pellegrinaggio a Venezia*, con partenza libera coi treni ordinari dei due suddetti giorni.

Le tessere di riconoscimento si rilascieranno colle solite formalità dall'incaricato arcidiocesano comm. Ugo Loschi in Udine via della Posta N. 16.

La scoperta di un cadavere in un deposito di legnami.

Lunedì, poco dopo il mezzodì, l'operaio Giovanni Cremese, d'anni 31 dei casali di S. Rocco, impiegato alla segheria annessa al grande deposito di legnami della ditta Biagio Pecile, fuori porta Gemona, girando dalla parte posteriore della tettoia, scorse sopra una catasta di travi un cappello. Accostatosi, scorse in un vano formato dai travi, alla profondità di un metro e sessantasei centimetri circa, il corpo immobile di un uomo giacente col volto verso terra e colle braccia distese.

Chiamatolo e scossolo ripetutamente, non ricevendo alcuna risposta corse ad avvertire il proprietario, sig. Biagio Pecile che abita poco lungi, il quale mandò subito per l'autorità.

Poco dopo giunsero sul luogo le autorità.

Estratto il cadavere dal vano venne perquisito. In tasca aveva il congedo militare intestato a Pietro Mainardis fu Giovanni detto *Zearut*, d'anni 49, da Faedis, un libretto di lavoro, un pettine, una cordicella, varie carte inconcludenti, un bottone e un mozzicone di sigaro.

Parecchi dei presenti, fra i quali il macellaio Pompeo Gasparini ed il calzolaio Giuseppe Pallino, dichiararono che il morto era veramente il Mainardis.

Il dott. Borghese constatò che la morte risaliva a circa 16 ore e che la causa di questa erano le numerose lesioni riscontrate sulla scattola cranica.

Il cadavere, poscia a mezzo portantina venne portato nella cella mortuaria del cimitero, ove venne praticata l'autopsia.

Il Mainardis era un impenitente ubbriacone e non è improbabile che siasi recato a dormire in quel posto ed essendo ubbriaco sia caduto trovando la morte.

Dalla Provincia

PORDENONE.

Lo sciopero di Cordenons.

Innanzi tutto riassumiamo i fatti. Per 50 cent. di multa applicati giustamente a due filatori, certi Casetta Luigi e Pratusion Giuseppe di Torre, dall'assistente sig. Catto Silvio di Roraigrande, scoppiava sabato 11 corr. alle ore 10 lo sciopero nella Filatura Makò, riparto Selfactings, composto di 90 operai. Il lunedì 13 corr. le altre operaie fecero causa comune con essi; quindi lo stabilimento rimase chiuso. In tutti c'erano 450 scioperanti.

Allora la Direzione pubblicò il seguente avviso:

« In seguito all'avvenuto sciopero, gli operai restano avvisati che stante l'assenza all'estero per ragione d'affari del signor direttore G. Raetz, lo stabilimento resta chiuso sino al suo ritorno che seguirà fra giorni. Venerdì verrà fatta come di solito la paga. - p. la Direzione: *Berner* ».

Venerdì, come annunciato, vennero pagati tutti gli operai e quindi anche licenziati in seguito al seguente avviso:

« Il sig. direttore G. Raetz telegrafa da Milano che il Consiglio d'amministrazione decretò la chiusura completa dello stabilimento per tempo indeterminato, dichiarando licenziato tutto il personale. »

Lo sciopero non essendo motivato da motivi ritenuti ingiusti, venne unanimamente biasimato, tanto più che gli operai scioperarono durante l'assenza dell'amministratore delegato cav. Raetz.

Gravi disordini non si ebbero fortunatamente a deplorare.

Oggi lunedì restò aperta fino alle 12 l'iscrizione degli operai dei riparti: doppiatura, torcitura, gas, aspe, impaccaggio, officina. Restarono esclusi i riparti: cardoria, rings, selfactings.

Alla mattina un centinaio di donne dei paesi limitrofi che alloggiano in un dormitorio costruito espressamente dalla ditta, e poche di Cordenons, si recarono allo stabilimento scortate dai soldati ed accompagnate dai fischi di una moltitudine di ragazzi e di operai scioperanti, e ripresero il lavoro. Nel pomeriggio si ripetè la scena dei fischi, ma non accadde nessun incidente.

In tutto 280 operaie ripresero il lavoro; rimangono ora in isciopero soltanto il riparto Selfactings (circa 80 uomini), quelli cioè che proclamarono lo sciopero.

In paese corre voce che fra giorni anche i filatori ritornino al lavoro e si ritiene che molti saranno riaccettati, ma però ne saranno esclusi parecchi.

Speriamo che la vertenza si chiuda presto.

CODROIPO.

Ciclista disgraziato — Gara pedistica.

Il dottor D. D'Ambrosio, medico di Camino, da Gorizzo ritornando in bicicletta a casa sua fu assalito dal cane del cav. Stroili che sbucò improvvisamente dal boschetto sito presso il privilegio del sig. Pillan. Il cane si avventò al ciclista e addentatolo per i calzoni lo costrinse a cadere. Si fece male, per fortuna non grave, ad un ginocchio; però dovrà zoppicare per parecchi giorni. Il dott. D'Ambrosio è conosciuto qui e nei dintorni per i numerosi accidenti che gli toccano ogni altro dì nelle sue peregrinazioni mediche. Oramai egli può numerare le sue peripezie come S. Paolo enumera le sue nei viaggi apostolici che fece. Che l'amico dottore abbia la iettatura?

— Un giovane signore di qui che per i suoi particolari motivi non desidera di essere nominato fece scomessa coi signori G. Toffoli, D. Ballico, A. Polano e C. Bulfoni di percorrere a piedi la strada che da Udine mena a Codroipo (22 Km.) entro ore due e minuti quarantacinque. La posta fu di L. 20 in oro ed una cena da pagarsi dalla parte che perdeva la scomessa. Il giovane partì il 15 mattina alle ore 3,20 da Porta Poscolle della vostra città scortato da diverse carrozze e numerosi ciclisti, ed arrivò a Codroipo alle ore 5.59. Ventidue chilometri adunque in 2 ore e 39 minuti. La cena fu servita all'albergo « *Leon d'oro* ».

CIVIDALE.

Disgrazie.

Tomat Lorenzo, nonzolo di Purgessimo, tagliando rami di foglia per i bachi, si ferì gravemente l'avambraccio sinistro tanto che l'emoraggia gli produsse svenimento. Fu curato dal dott. Accordini con diversi punti di sutura.

— La bambina di 4 anni Biasatti Vittoria, di borgo Ponte, caduta accidentalmente a terra, si fratturò l'avambraccio sinistro. Fu pure curata dal dott. Accordini.

— L'ostessa di borgo Bressana, trovandosi a coglier foglia su un gelso, ne precipitò rimanendo infilzata con la gamba sinistra ad un palo appuntito. Il dott. Accordini dovette curarle la ferita con ben dodici punti di sutura.

— Il manovale Grudina Giovanni d'anni 18 fu colpito alla testa da un grosso legno mentre era occupato nei lavori di smantellamento di una casa in piazza Paolo Diacono.

Riportò una ferita per la quale il dott. Antonio Sartogo gli praticò parecchi punti di sutura.

S. DANIELE.

Funebri.

Il giorno 15 a Susans, che anticamente era unito a questa Pieve, ebbero luogo i funerali alla salma del compianto parroco don Raimondo Fabris, per paralisi progrediente obbligato a letto da ben venti mesi. Aveva 77 anni e reggeva quella parrocchia dal 1873.

La funebre dimostrazione da parte di quella popolazione fu quanto si può dire grande e sincera.

AMPEZZO.

Notizie varie.

Prima fu la volta della luce elettrica, ora abbiamo quella delle strade, che mettono alle frazioni. Respinto il progetto Picotti dalle autorità superiori, dovremo vedere nientemeno che due ingegneri sudare per un tracciato che ha già avuto cinquanta edizioni e dico poco. Intanto Voltois aspetti e Pantalone paghi.

— Un bel casetto avvenne domenica durante la seduta di questo Consiglio comunale. Doveasi discutere l'oggetto: Ricchezza mobile del direttore scolastico (II lettura), quando un consigliere chiese si esaurissero prima gli altri oggetti posti all'ordine del giorno. La proposta, che nascondeva evidentemente un qualche trucco, venne respinta; ragione per cui il non sullodato consigliere preso il cappello e rimessosi sul naso gli occhiali infilò la porta. Perduto tanto luminare, era da temersi uno scombussolamento generale; invece per buona sorte vennero approvati tutti gli oggetti, non escluso quello della ricchezza mobile che dava tanto sui nervi del consigliere dagli occhiali.

— La nostra bella chiesa parrocchiale, per cura di questo rev.mo Parroco, verrà arricchita anche quest'anno di nuove e belle opere. La nicchia della Madonna sarà trasformata in vago tempietto; speciale decorazione verrà eseguita nelle due ultime cappelle laterali; infine sarà costruito un artistico catafalco su disegno dell'ingegnere Polò. A lavori compiuti vi darò ampio ragguaglio; intanto piacemi constatare che in casa degli aborriti clericali si vive sempre una vita rigogliosa, malgrado... a buon intenditor poche parole.

S. GIOVANNI di MANZANO.

Salvataggio ardito.

L'altro giorno certo Desideri Stanislao guardia di finanza in questa R. Brigata recavasi alla riva del Natisone per lavarsi, quando, per una mossa repentina dei sassi sui quali stava montato, sparì nell'acqua. Avvisato subito, corse il di lui amico e commilitone Valle Antonio che, esperto nuotatore, saltò dal ponte, da una altezza di 6 metri, e sceso sotto acqua per altri 10 metri estrasse il Desideri che non dava più segno di vita. In forza della respirazione artificiale, prodigata dall'esperto Valle, il pericolante ritornò sano e salvo in Caserma.

All'egregio salvatore, altre volte decorato per simili atti di eroismo, le nostre sentite congratulazioni.

COMEGLIANS.

Fulmine devastatore.

Durante la notte del 20, imperversando un temporale, in una frazione del Comune di Ravascletto è caduto sulla casa nuova di certo Luigi De Crignis, detto « di Nont », un fulmine che in poco d'ora la ridusse, abbruciandola, un mucchio di ruderi. Pare che il proprietario fosse assicurato.

LATISANA.

Nelle onde.

Mercoledì otto fu veduto sul ponte di legno un individuo levarsi la giubba poi slanciarsi nel fiume. Accorsero tosto pel salvataggio, ma riuscì inutile ogni tentativo; il cadavere è ancora sepolto nelle onde. Esso è certo Ive Giuseppe da S. Giorgio di Nogaro d'anni 33. Si ignora la causa che spinse l'infelice a sì terribile passo.

RONCHIS DI LATISANA.

Gravi disgrazie.

Sento dire di due disgrazie avvenute a Fraforeano. Una è grave: una donna di circa 50 anni cadde dalle scale restando morta sul colpo. Pochi minuti dopo, sulla strada di Canussio si ribaltò una carretta, dove, tra gli altri, c'era anche il Rev.do Parroco di Fraforeano. Nessun danno grave, tranne piccole escoriazioni guaribili in pochi giorni.

LESTIZZA.

Morte improvvisa.

Lunedì sull'imbrunire venne trovato in aperta campagna, nella frazione di S. Maria, il cadavere del ragazzino Vito Moro di anni 9. La morte — che impressionò tanto questa popolazione sì che per due giorni non si parlò d'altro in paese — è dovuta a causa accidentale. Così almeno ha dichiarato il medico, escludendo qualsiasi reato di arma. Nel pomeriggio di oggi si sono recati sul luogo il pretore del II Mandamento di Udine col cancelliere per le constatazioni di legge.

S. GIORGIO di NOGARO.

Bambino salvato.

Lunedì il bambino Galindo Del Bianco d'anni 8, mentre si bagnava in un ramo del fiume presso Chiarisacco venne trasportato dalla corrente in un punto molto profondo. Il povero bambino cominciò a gridare, e gridavano pure le donne presenti. Il padre del bambino, intese le grida dalla vicina abitazione accorse prontamente, e, gettatosi in acqua, fece a tempo a trarre in salvo il suo caro figliuoletto.

CLEULIS.

Per gli emigranti.

Approfitto del *Piccolo Crociato*, per dare ai miei paesani emigrati all'estero queste notizie. La campagna è bella; fieno in quantità. Il consiglio comunale di Paluzza ha deliberato la divisione del *Moscardo* senza includere fra i beneficiati dalla divisione la nostra frazione. Abbiamo fatto per questo una protesta al R. Prefetto; e speriamo servirà a qualche cosa.

Per il nuovo cappellano si aspetta risposta della Curia Arcivescovile. In paese tutti sani. *Puntel Giuseppe* nonzolo.

REMANZACCO.

Chi l'avesse perduto.

Presso il colono Orsettig Giuseppe in Selvis d'Orsano trovasi da parecchi giorni in deposito un sacco di segala, di un quintale circa. Chi l'avesse perduto, sa dove trovarlo.

ZIRACCO.

Nuova latteria.

Col primo del mese si è aperta qui in Ziracco una nuova latteria col distributore del fuoco brevetto Tremonti e col macchinario più perfetto. Il locale nuovo sorge in una posizione amenissima ed ariata, ed è fatto secondo le esigenze più razionali ed igieniche addatte allo scopo cui deve servire. Le contrarietà mosse da chi meno dovea, trattandosi di un beneficio comune, si sono felicemente appianate; e con grande soddisfazione devo constatare che la maggioranza ben pensante sa apprezzare l'iniziativa ed i sacrifici di chi lavora per l'utile comune.

ATTIMIS.

Una ciliegia tira l'altra.

In fatto di movimento sociale a favore del proletariato Attimis non occupa davvero l'ultimo posto in Provincia. Si ha ormai in paese più società cooperative benefiche. La Cassa rurale data da più anni. La latteria sociale funziona da oltre un mese.

Mancava la cooperativa di consumo. Ed ecco che quella di Faedis proprio martedì aprì un magazzino succursale in Campolongo (Attimis) per comodo di Attimis e dei paesi montuosi circonvicini.

Prosperità, vita lunga e buoni affari a tutte queste istituzioni sorte, come ognun vede, a totale vantaggio del popolo che lavora! La benedizione che la Chiesa a mezzo de' suoi rappresentanti loro imparti sia da Dio in Cielo confermata!

MELS.

Riapertura della filanda.

Finalmente, dopo sette mesi di chiusura, questa filanda il 20 ha mosso le sue macchine per dar lavoro a quasi 200 operaie.

E' da augurarsi che stante il quantitativo del raccolto abbia da restar aperta a lungo. Così queste operaie senza recarsi all'estero potranno guadagnarsi il pane.

ORSARIA.

Disgrazia sul lavoro.

L'altro dì il muratore Pietro Temporini di Cividale, addetto alla costruzione del fabbricato scolastico, mentre attendeva al suo lavoro cadde malamente da una armatura fratturandosi una costola. Ne avrà per parecchi giorni.

CORNINO.

Varie.

Certa Angelica Marcuzzi di Giacomo faceva ritorno dalla Carnia, dov'era stata a guidare gli armenti. Quando giunse a Somlago le venne il ghiribizzo di arrampicarsi per un gelso a coglierne le more. Caso volle che il ramo, su cui si sosteneva, cedesse, e la povera giovine piombò sul ghiareto riportando contusioni non indifferenti. In luogo d'approfittare della barchetta per attraversare il lago, volle camminare. A stento però potè giungere fino ad Alesso, dove le fu giocoforza fermarsi e dove si trova pur tuttavia, e, dicesi, molto aggravata.

— L'altro giorno una bambina, figlia a G. B. Frucco, si trastullava presso un muricciuolo di campagna, dal quale sbucò una piccola vipera che le punse un dito. Alle strida accorsero i vicini e le applicarono i primi rimedii e poi subito la desolata madre la portò dal medico. Questi rassicurò che in brevi giorni la bambina sarà perfettamente guarita; rilevando che maggior male le era stato arrecato dalle strettoie che non dalla viperetta. Auguriamo sollecita guarigione a tutt'e due.

— I provvedimenti sul cimitero di Cornino non sono presi ancora. Come dissi l'altra volta, la discussione di quest'oggetto fu rimandata alla prossima seduta consigliare. La quale seduta in luogo di diventare sempre più prossima, diventa, a quanto pare, sempre più remota. Sembra che proprio si usi la congiura del silenzio; si dice anzi che dai nostri consiglieri si pensi non già a deliberare ed attuare un'opera che la decenza e il sentimento d'umanità altamente reclamano, ma a cercare un modo di eludere la parola del R. Prefetto e di gabbare l'ingenua aspettativa degl' interessati. E dire che gl' interessati ripetono dei ricorsi in proposito da quindici e più anni. E fino a quando si abuserà della nostra pazienza?

Un uomo sotto un carro.

Mercoledì, per tempo, partiva da Cividale venendo verso la nostra città con un carro carico di legna da fuoco, il possidente Bledig Giovanni d'anni 40 da S. Leonardo (S. Pietro al Natisone). Appena fuori di Cividale il Bledig, che se ne stava seduto sopra il carro, per un improvviso trabalzo di questo, cadde rimanendo travolto sotto le ruote.

Un grido d'orrore e di raccapriccio, uscì dalla bocca di altri viaggiatori che per quella via transitavano, i quali precipitatisi verso l'infelice che gemeva in modo straziante, lo raccolsero ed adagiatolo su di una carretta, di gran corsa lo trasportarono al nostro ospitale, ove giunsero verso le cinque.

Il medico di guardia dott. Chiaruttini, visitato il ferito, gli riscontrò diverse contusioni al torace destro con fratture costali multiple, contusione all'angolo orale di sinistra ed echimosi alla regione palpebrale sinistra.

Data la gravità del caso, furono prese le opportune misure perchè venisse accolto d'urgenza nel pio luogo. Se non sopravveranno complicazioni guarirà in dieci giorni.

Il 'Piccolo Crociato, all'estero

Ai lettori del *Piccolo Crociato* diamo notizia che per molti Stati la spesa di abbonamento è la stessa che quella che occorre in Italia e cioè lire 1.60 per un anno, lire 0.80 per sei mesi.

Questi stati sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chilì, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Per avere questa combinazione l'abbonato deve recarsi all'ufficio postale dove dimora all'estero; pagare la somma per un anno o per sei mesi e quell' ufficio si incarica di tutto quello che occorre.

Bisogna far propaganda di questa facilitazione. Tutti gli emigranti nostri DEVONO abbonarsi al *Piccolo Crociato*.

Avvertimento

Non credere di mandare all'Amministrazione lire 1.60 o 0.80 per un anno o per mezzo: non si può. Leggere bene sopra.

NOTE DI AGRICOLTURA

Le viti grandinate.

Disgraziatamente anche quest' anno, benchè in non grave quantità, la grandine ha voluto fare qualche visita nella nostra provincia, distruggendo purtroppo vigneti promettenti.

La grandine ha colpito la vite? Che fare? — I più pensano che nulla si debba fare, rassegnati a perdere il raccolto non solo quest'anno, ma anche l'anno venturo. Con tali idee abbandonano il vigneto grandinato alla sua sorte e pensano ad altro per iscacciare la malinconia.

Qui sta l'errore. La grandine rompe, strappa, devasta, scavezza rami e germogli, lasciando poi sui rami più delicati delle gravi ferite. Abbandonare alla ventura una pianta conciata in tal modo significa rinunciare per due anni ad ogni raccolto. Poichè tanto tempo occorre alla vite per rimettersi delle patite offese.

La grandine è una disgrazia? Cerchiamo di renderla possibilmente minore nei suoi effetti. Per prima cosa adunque *potatura*. Si lascia passare qualche giorno intanto che le viti si rinforzino un poco per sopportare il taglio; poi con forbici e coltelli bene affilati si procede alla soppressione di tutti i teneri germogli devastati, affinchè il vigore si concentri alle gemme secondarie (contro-occhi).

Si recidono tutti i tralci danneggiati o rotti, lasciando un po' più lunghi quelli meno colpiti ed allevando la femminella che si sviluppa all'ascella della ultima gemma lasciata e che servirà poi pel prolungamento dei tralci.

Se i tralci da frutto furono molto danneggiati, si poteranno ad una o due gemme: si avranno così speroni, da cui si svilupperanno i tralci per l'anno venturo.

Compiute queste operazioni, conviene pensare alle disinfezioni.

Alle viti poco danneggiate irrorazioni poi solforazioni; alle viti potate si fanno irrorazioni con poltiglia bordolese e disinfezioni anche con solfo ramato. Subito dopo bisognerà pensare a fornire un cibo abbondante e di pronta assimilazione affinchè le nuove cacciate crescano vigorose e in tempo per *lignificare* nell'annata.

Perciò vorremmo che attorno ad ogni pianta colpita si spargesse una miscela composta di:

gr. 100-120 perfosfato minerale
» 80-100 solfato potassico
» 60-80 nitrato sodico

coperta poi con una leggera zappatura.

Questi consigli faranno forse ridere qualche agricoltore non avvezzo a tali pratiche. Ride bene chi ride l'ultimo, dice il proverbio. Nei paesi ove la viticoltura è portata ad alto grado di perfezione, queste cure alla vite, quando sono colpite dalla grandine, non le dimenticano mai e ne sono contenti.

Corriere commerciale

Grani.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	12.25 a 13.—
		al quintale
Avena	da »	16.— a 16.80
Frumento	da »	21.— a 21.70
Segala	da »	17.20 a 16.25
Fagiuoli	da »	16.— a 29.—

Foraggi.

Fieno dell'alta	da L.	5.— a 5.50
» della bassa	»	4.75 a —.—
Medica	»	—.— a —.—
Paglia	»	3.— a 3.50

Lanuti e suini.

Furono sul mercato 12 pecore e 15 castrati.

Vendute 12 pecore da L. 1,05 a L. 1,15 il chilogramma.

Suini 250 venduti 100.

Da 2 mesi	da L.	14 a 28
» 2 a 4	»	» 30 » 35
» 4 a 6	»	» 45 » 50
Oltre i 6	»	» 55 » 80

Il mercato dei bozzoli.

Udine, 22. — Gialli e incrociati gialli da L. 2.— a 2 40 — doppi 0.80, 0.90 — scarti 0.95, 1.70.

Sacile, 21. — La giornata passò con pochi affari. Gli incroci vennero pagati da L. 2.75 a 2 40 al kg., mentre il giallo puro arrivò fino a 2.85.

Treviso, 20. — (Nota Borsa Agraria) — Mercato con pochi affari essendo le partite già collocate; i filandieri ed ammassatori sono intenti ai ricevimenti. Prezzi invariati tra L. 2.55 e 2.65 per particelle d'incrocio. Confermasi che i bozzoli pesano meno dello scorso anno, quindi produzione diminuita del 10 0/0 e più della provvista.

Conegliano, 19. — Gialli da da L. 2.55 a 2.70 — Incrociati bianco da 2.30 a 2.80.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.17
Oro (Francia)	»	99.92
Marchi (Germania)	»	123.33
Corone (Austria)	»	105.07
Rubli (Pietroburgo)	»	265.80
Lei (Romania)	»	98.75
Dollari (Nuova York)	»	5.15
Lire turche (Turchia)	»	22.76

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Udine, Tip. del Crociato.